

**TRIBUNALE DI ALESSANDRIA**

**Sezione Fallimentare**

\* \* \*

*Cova*

**Ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato  
preventivo ex art. 161, comma 6, Legge Fallimentare**

\* \* \*

nell'interesse della società **ITALIAN BIO PRODUCTS S.R.L.**, con sede legale e principale in Tortona (AL), Strada Ribrocca n. 11, Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 02168620066, iscritta al Registro Imprese di Alessandria, Numero R.E.A. – AL 232375, in persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante *pro tempore*, Sig. Stefano Ciparelli, nato Tortona il 1 dicembre 1959 (C.F. CPRSFN59T01L304F) e domiciliato in Tortona (AL), via Carlo Varese n. 17, rappresentata e difesa, sia congiuntamente che disgiuntamente tra loro, per delega in calce al presente ricorso, dall'Avv. Alberto Nanni (C.F. NNNLRT55D28F205E, P.E.C. comunicata al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano: [alberto.nanni@pec.gop.it](mailto:alberto.nanni@pec.gop.it)), dall'Avv. Gabriella Covino (C.F. CVNGRL68A41A783B, P.E.C. comunicata al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma [gabriella.covino@pec.gop.it](mailto:gabriella.covino@pec.gop.it)), dall'Avv. Luca Jeantet (C.F. JNTLCU76A06L219F, P.E.C. comunicata al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino: [lucajeantet@pec.ordineavvocatitorino.it](mailto:lucajeantet@pec.ordineavvocatitorino.it)) e dall'Avv. Daniela Amhof (C.F. MHFDNL82H43A952W, P.E.C. comunicata al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano: [daniela.amhof@pec.gop.it](mailto:daniela.amhof@pec.gop.it)), tutti dello Studio Legale Gianni Origoni Grippo Cappelli & Partners, elettivamente domiciliata ai fini del presente procedimento dall'Avv. Luca Gastini (C.F. GSTLCU63C28A182K, P.E.C. comunicata al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Alessandria: [avvlucagastini@cnfpec.it](mailto:avvlucagastini@cnfpec.it)) in Alessandria,

Piazzetta S. Lucia n. 1, dichiarando di voler ricevere tutte le comunicazioni di Cancelleria ai sensi dell'art. 136 c.p.c. ed ai sensi dell'art. 51 d. l. n. 112/2008 presso la Casella di Posta Elettronica Certificata del Processo Telematico di cui all'art. 11 d.m. 17.7.2008 od agli indirizzi di P.E.C. alberto.nanni@pec.gop.it, gabriella.covino@pec.gop.it, lucajeantet@pec.ordineavvocatitorino.it, daniela.amhof@pec.gop.it e avvlucagastini@cnfpec.it, comunicati ai sensi della L. 2/2009, od al numero di fax 02.76009628.

### INDICE SOMMARIO

Premessa: la ricorrente e il Gruppo Mossi & Ghisolfi .....	2
1. Anagrafica ed oggetto sociale.....	4
2. Il capitale, la compagine sociale, l'amministrazione, il controllo e il personale dipendente .....	5
3. Breve storia della IBP e profilo dell'azienda. Il bioetanolo di cd. seconda generazione.....	7
4. La crisi e le azioni intraprese per la conservazione del valore dell'azienda. ....	10
5. Segue: la proposta che IBP intende formulare ai creditori e le manifestazioni d'interesse sul bioetanolo di seconda generazione ricevute .....	13
6. La documentazione prescritta dall'art. 161, comma 6, legge fall.....	16
7. La competenza e i presupposti soggettivi.....	17

---o0o---

### Premessa: la ricorrente e il Gruppo Mossi & Ghisolfi

La ricorrente **Italian Bio Products s.r.l.** (cfr. **doc. n. 1**) fa parte del Gruppo Mossi & Ghisolfi la cui capogruppo è una *holding* "pura" denominata Mossi & Ghisolfi S.p.A. con sede in Tortona ed interamente controllata dalla famiglia Ghisolfi. Il Gruppo Mossi & Ghisolfi ("**Gruppo Ghisolfi**") è costituito da numerose società direttamente o indirettamente controllate da una *sub-holding* M&G Finanziaria S.p.A. ("**M&G Finanziaria**") che operano in Italia ed all'estero in due distinte aree di attività (si produce *sub doc. n. 2*, organigramma del Gruppo Ghisolfi rilevante ai fini del presente ricorso e di quelli che parallelamente vengono depositati da altre società di tale Gruppo avanti a codesto Ill.mo Tribunale). In particolare, le due grandi aree di attività del Gruppo Ghisolfi sono:

- (i) la storica attività di produzione di polietilene tereftalato, meglio conosciuto con la denominazione di "**PET**", che viene svolta in stabilimenti di proprietà di M&G Polymers USA LLC, M&G Polimeros Mexico S.A. de C.V. e M&G Polimeros

Brasil S.A. situati a Apple Grove, Altamira e Suape rispettivamente negli Stati Uniti, in Messico e in Brasile. Al fine di incrementare tale attività ed essere più competitivi attraverso un aumento della propria capacità produttiva, nell'anno 2013 attraverso la propria controllata M&G Resins USA LLC con sede in 450 Gears Road , Suite 240 Houston , TX 77067 USA la M&G Finanziaria S.p.A. ha deciso di costruire a Corpus Christi (Texas, USA) il più grande stabilimento al mondo per la produzione di PET con un investimento iniziale pari a US\$ 1.3 miliardi.

Purtroppo l'ammontare di tale investimento è aumentato negli anni in misura notevole e, ad oggi, la stima per consentire il completamento dell'impianto si aggira intorno ad oltre US\$ 2 miliardi. Le ragioni di tale rimarchevole aumento (riscontrato anche in altri simili progetti realizzati nel territorio) sono principalmente dovute al *boom* degli investimenti per l'estrazione del "*shale gas*" per cui i costi di costruzione si sono triplicati rispetto alle previsioni iniziali.

Il complessivo indebitamento correlato alla costruzione di detto impianto di Corpus Christi (di seguito, l'**"Indebitamento Americano"**) grava per intero sul Gruppo M&G Chemicals, di cui la M&G Finanziaria possiede, direttamente ed indirettamente tramite la M&G Capital Investments Sàrl, la M&G Capital Sarl, la M&G Capital Investments 2 Sàrl e la M&G Capital 2 Sarl, il 68,06% del capitale sociale, essendo il restante 31,94% di proprietà della società Magnate SARL controllata dal fondo americano Texas Pacific Group ("**TPG**"), che è uno dei grandi investitori che ha accompagnato il Gruppo Ghisolfi nel menzionato rilevante progetto di costruzione dell'impianto nel Texas.

È da subito necessario far presente che l'Indebitamento Americano, ad oggi pari a US\$ 1.145 milioni, non grava sulla società esponente. Pertanto, la crisi che ha colpito l'area di attività di produzione di PET (che viene affrontata negli Stati Uniti d'America con la richiesta avanti alla Corte dello Stato del Delaware di ammissione alla procedura di *Chapter 11*) non ha alcun impatto sulla società

esponente ai fini dell'ammissione alla procedura richiesta con il presente ricorso, come meglio verrà illustrato nel piano di concordato in corso di predisposizione ex art. 161 L.F.

- (ii) la seconda area di attività del Gruppo Ghisolfi avviata nel 2006 a seguito di studi ed intuizioni dell'Ing. Guido Ghisolfi, prematuramente scomparso il 3 marzo 2015, è la produzione di bioetanolo di cd. seconda generazione che, come vedremo (v. *infra*), costituisce un'assoluta novità a livello mondiale nel campo della produzione dei carburanti e di bioderivati chimici con l'enorme pregio di essere compatibile con gli ambiziosi programmi nazionali ed internazionali di tutela ambientale del nostro pianeta.

Come subito vedremo, l'attività principale della ricorrente si colloca proprio in detta area di attività di produzione di bioetanolo di seconda generazione che, purtroppo, si trova in una situazione di crisi anche in tal caso principalmente dovuta agli ingenti maggiori costi di costruzione di un importante impianto prototipo sito in Crescentino (VC) anche correlati alla necessità di investimenti aggiuntivi per alcuni interventi correttivi sull'originario progetto tecnico.

---o0o---

## **1. Anagrafica ed oggetto sociale**

**1.1.** La società **Italian Bio Products s.r.l.** (d'ora innanzi anche, per brevità, "**IBP**" oppure la "**Società**") ha sede legale, operativa e direzionale in Tortona (AL), Strada Ribocca n. 11, Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 02168620066, iscritta al Registro Imprese di Alessandria, Numero R.E.A. – AL 232375 (*cfr.* doc. 1).

IBP è stata costituita in data 11 maggio 2007 ed ha il seguente oggetto sociale principale:

*“il trattamento di biomasse di origine vegetale per la produzione di biocarburanti, biochemicals, energia;*

*la produzione di bioetanolo e mangimi animali a partire da cereali;*

*l'attività di commercializzazione di biomasse vegetali e in generale di ogni*

*altro prodotto destinato al mercato chimico ed energetico, sia tangibile che intangibile, di produzione propria o di terzi;*

*i servizi di consulenza relativa alla produzione e all'approvvigionamento di biomasse vegetali e l'erogazione di ogni altro servizio per la filiera delle energie rinnovabili, nonché le attività di supporto ai territori vocati alla produzione di biomasse;*

*la produzione di biomasse vegetali e in generale di ogni altro prodotto destinato al mercato chimico ed energetico, sia tangibile che intangibile, anche mediante coltivazione diretta dei fondi od assegnazione a terzi;*

*a tal fine potrà essere utilizzata anche qualsiasi tipologia di prodotto e residuo derivanti da lavorazioni, trasformazioni, trattamenti ed utilizzi in genere di produzioni vegetali e animali;*

*la conduzione di fondi, sia per conto proprio che di terzi, la silvicoltura, con ciò intendendosi le attività dirette alla cura e allo sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria dello stesso (...)" (cfr. doc. n. 3).*

\* \* \*

## **2. Il capitale, la compagine sociale, l'amministrazione, il controllo e il personale dipendente**

**2.1.** Il capitale sociale di IBP è stato deliberato, sottoscritto e versato per Euro 120.000,00 (cfr. doc. 1) ed è integralmente di titolarità della società Biochemtex S.p.A. ("**Biochemtex**") con sede in Tortona.

**2.2.** IBP è attualmente gestita da un Consiglio di Amministrazione di n. 3 membri composto dai Signori:

- Stefano Ciparelli (Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato), nato a Tortona (AL) il 1 dicembre 1959, C.F. CPRSFN59T01L304F, nominato con atto del 28 aprile 2017, data di prima iscrizione 19.05.2011/16.04.2013, fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2019;

- Giuseppe Cupiccia (consigliere), nato a Cori (LT), il 3 febbraio 1943, C.F. CPCGPP43B03D003B, nominato con atto del 28 aprile 2017, data prima iscrizione 02.07.2010, fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2019;
- Andrea Riccardo Ghisolfi (Consigliere Delegato), nato a Tortona (AL), il 7 febbraio 1988, C.F. GHSNRR88B07L304N, nominato con atto del 28 aprile 2017, fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2019.

**2.3.** La Società ha nominato, con atto in data 14 aprile 2016 e fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2018 (*cfr.* doc. 1), un collegio sindacale composto dai Signori:

- Dante Davio (Presidente), nominato con atto del 14.04.2016, data di prima iscrizione 24.05.2013, fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2018;
- Pietro Ratti (sindaco effettivo), nominato con atto del 14.04.2016, data di prima iscrizione 24.05.2013, fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2018;
- Alfredo Cavanenghi (sindaco effettivo), nominato con atto del 14.04.2016, fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2018;
- Fulvio Canepa (sindaco supplente), nominato con atto del 14.04.2016, data di prima iscrizione 24.05.2013, fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2018;
- Marco Bobba (sindaco supplente), nominato con atto del 14.04.2016, data di prima iscrizione 17.05.2016, fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2018;

**2.4.** L'attività di revisione legale dei conti è stata affidata, con atto in data 14 aprile 2016, data prima iscrizione 5 maggio 2014, alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., con mandato avente durata sino all'approvazione del bilancio al 31.12.2018 (*cfr.* doc. 1).

La ricorrente ha alle proprie dipendenze n. 122 risorse, di cui 1 dirigenti, 13

quadri, 50 impiegati e 58 operai.

\* \* \*

### **3. Breve storia della IBP e profilo dell'azienda. Il bioetanolo di cd. seconda generazione**

**3.1.** La IBP è stata costituita in data 11 maggio 2007 e, come accennato sopra, fa parte del Gruppo Ghisolfi in quanto indirettamente controllata dalla Mossi & Ghisolfi S.p.A. ("**Mossi & Ghisolfi**") con sede in Tortona, che è la *holding* pura della famiglia Ghisolfi e che, attraverso la M&G Finanziaria (di cui possiede l'intero capitale sociale), controlla l'intero Gruppo Ghisolfi, tra cui la ricorrente(in proposito, si rimanda alla chart esplicativa della catena di controllo della IBP da parte della Mossi & Ghisolfi *sub* doc. n. 2).

Più in particolare, la IBP è controllata al 100% dalla Biochemtex S.p.A. ("**Biochemtex**") con sede in Tortona (*cfr.* doc. n. 1), la quale è, a sua volta, controllata al 100% dalla M& G Finanziaria.

L'attività principale della IBP è la produzione di bioetanolo di cd. seconda generazione attraverso un importante ed innovativo impianto sito in Crescentino (VC). In proposito, è da subito necessario far presente due rilevanti circostanze a cui è ricollegabile la crisi che ha colpito IBP e, di riflesso, le altre società del Gruppo Ghisolfi la cui attività è correlata al bioetanolo di seconda generazione (su cui *infra sub* par. 4).

**3.2.** La prima circostanza è che il bioetanolo di seconda generazione è una tipologia di carburante che si caratterizza per il fatto di essere prodotto utilizzando biomasse non ad uso alimentare (scarti alimentari) e ciò diversamente dal bioetanolo di prima generazione che, di contro, viene prodotto mediante l'utilizzo di sostanze alimentari. Per tale fatto, il bioetanolo di prima generazione è stato (ed è) oggetto di forti critiche a livello mondiale da chi ritiene (giustamente) che prodotti alimentari non debbano essere utilizzati per la produzione di carburanti, quale è l'etanolo; sicché, com'è agevole comprendere, il bioetanolo di seconda generazione



costituisce una novità di assoluta rilevanza mondiale nel settore dei carburanti e cioè di un mercato con enormi concrete capacità di sviluppo. Si consideri ad esempio che la domanda mondiale di etanolo per carburanti è oggi di circa 90 miliardi di litri/anno e rappresenta solo il 5% del consumo mondiale totale di carburanti liquidi che è oggi di circa 1.700 miliardi/anno. La domanda di etanolo per carburanti è prevista in rimarchevole aumento negli anni a venire ed in misura più che proporzionale rispetto a quella totale dei carburanti liquidi perché si prevede che l'etanolo sostituirà in parte i carburanti derivanti dal petrolio. In particolare ci si attende che l'etanolo cellulosico o di seconda generazione giocherà un ruolo fondamentale nella de-carbonizzazione del settore dei trasporti in quanto diversi stati (tra cui Italia, India, USA, Cina etc..) hanno recentemente approvato leggi atte ad incentivare l'uso dell'etanolo di seconda generazione (si citano, a titolo esemplificativo, la *"Technology Roadmap: Biofuels for Transport"* della International Energy Agency del 20 aprile 2011, nonché la direttiva CE 2014/94/UE e, a livello nazionale, il D.Lgs. 16 dicembre 2016, n. 257 oltre alle *"Renewable Fuel Standard Program: Standards for 2017 and Biomass-Based Diesel Volume for 2018"* rilasciate dalla Environmental Protection Agency (EPA) in data 12 dicembre 2016 reperibile sul sito <https://www.gpo.gov/fdsys/pkg/FR-2016-12-12/pdf/2016-28879.pdf> e lo Studio della Task 39 della International Energy Agency pubblicato nel 2016 intitolato "The potential of Biofuels in China" reperibile sul sito <http://task39.sites.olt.ubc.ca/files/2013/05/The-Potential-of-biofuels-in-China-IEA-Bioenergy-Task-39-September-2016.pdf>).

In tale settore il Gruppo Ghisolfi ha, quindi, acquisito una posizione di *leadership* mondiale avendo sviluppato la necessaria tecnologia al proprio interno e cioè attraverso la Biochemtex, ovvero la controllante di IBP che svolge attività di *engineering and procurement* nonché di ricerca e sviluppo anche per conto di terzi.

**3.3.** La seconda circostanza è che IBP ha costruito a Crescentino (VC) il primo impianto al mondo per la produzione di bioetanolo di seconda generazione, che ha la principale finalità di fungere da prototipo per dimostrare e rappresentare in



concreto la validità della tecnologia messa a punto dal Gruppo Ghisolfi per la produzione del menzionato genere di bioetanolo, nonché la messa a punto sotto il profilo industriale dell'uso delle svariate biomasse che possono essere disponibili nelle varie parti del mondo.

La necessità di uno stabilimento produttivo-prototipo risiede nel fatto che l'obiettivo economico primario del Gruppo Ghisolfi era ed è:

- (i) quello di concedere in licenza ad imprese terze operanti in qualsiasi parte nel mondo, attraverso la Beta Renewables S.r.l. (controllata dalla Biochemtex, la "**Beta Renewables**"), i brevetti e il *know how* necessari per costruire, appunto, impianti di bioetanolo di seconda generazione; nonché
- (ii) quello di progettare gli impianti di bioetanolo di seconda generazione adattando la tecnologia per le varie biomasse disponibili nei diversi territori interessati, nonché di progettare e fornire le apparecchiature critiche e avviare gli impianti in tutto il mondo attraverso la Biochemtex;
- (iii) condurre prove su diverse biomasse disponibili nei vari continenti e adattare sviluppare la tecnologia attraverso i suoi laboratori.

Il menzionato obiettivo di *business* (di relevantissimo valore economico per le dimensioni del mercato) non avrebbe potuto, né potrebbe, essere perseguito senza poter concretamente dimostrare, attraverso un impianto prototipo, la validità della tecnologia sviluppata dal Gruppo Ghisolfi per la produzione di bioetanolo di seconda generazione. Si tratta, in sostanza, di un normale processo di lancio di qualsiasi prodotto industriale, tanto più se è innovativo, che, prima della sua messa in produzione "di serie", viene testato attraverso la costruzione di, appunto, prototipi. La peculiarità del caso di specie sta nel fatto che il prototipo è costituito da un intero impianto che, ovviamente, per svolgere la menzionata funzione deve essere operativo, con conseguente necessità di affrontare non solo tutti i costi di costruzione, ma altresì quelli legati alla produzione e, quindi, al suo funzionamento,

tra cui, a titolo esemplificativo, i costi del personale, della materia prima, del trattamento delle acque, etc.

A quanto sopra, va aggiunto che l'impianto di Crescentino è dotato anche di una centrale di produzione di energia elettrica, gestita dalla società esponente quale conduttrice del corrispondente ramo d'azienda in forza di un contratto di affitto sottoscritto con la IBP Energia S.r.l. ("**IBP Energia**").

L'energia elettrica prodotta dal menzionato impianto (alimentato dalla lignina prodotta dall'impianto produttivo di bioetanolo della ricorrente IBP) viene in parte venduta sul mercato con utilizzazione degli incentivi dei cd. certificati verdi, e in altra parte per il funzionamento dell'impianto stesso riducendone i costi di produzione. Tale attività genera mediamente cassa nella misura di circa 1 Mil di € al mese a fronte di un corrispettivo del canone d'affitto trimestrale della centrale elettrica dovuto a IBP Energia di Euro 1,6 Mil. (pari a Euro/Mil. 0,5 mensili).

#### **4. La crisi e le azioni intraprese per la conservazione del valore dell'azienda.**

**4.1.** La crisi di IBP è conseguenza della crisi che ha colpito l'appaltatrice Biochemtex, la quale ai sensi del contratto di appalto chiavi in mano si è accollata i rischi degli extra-costi<sup>(1)</sup> per la costruzione e l'avviamento dell'impianto di Crescentino.

Tali modifiche tecniche (effettuate negli anni 2011-2016) hanno inevitabilmente determinato sia un aumento dei costi di costruzione dell'impianto di Crescentino, che sono passati da quelli originariamente previsti di circa Euro 140 milioni a circa Euro 250 milioni, sia notevoli ritardi nei tempi di costruzione e

---

<sup>(1)</sup> In particolare, tali extra-costi sono dovuti a numerose modifiche tecniche dell'originario progetto che, come detto, ha costituito e costituisce un'assoluta novità nel settore (tra cui si segnala, come prima al mondo, che la tecnologia che permette l'estrazione della cellulosa/zuccheri usando vapore d'acqua e non acidi o solventi chimici risultando particolarmente favorevole all'ambiente). Tra le modifiche tecniche che hanno comportato il rimarchevole incremento dei costi si segnala, ad esempio, inattesi comportamenti delle biomasse che sono stati risolti con investimenti aggiuntivi e perdite di gestione con grande dispendio di risorse.

soprattutto di raggiungimento di sufficienti livelli produttivi.

**4.2.** A quanto sopra va aggiunto anche che, mentre nei piani originari l'impianto dimostrativo di Crescentino una volta completata la costruzione avrebbe dovuto essere in pareggio di cassa (e l'investimento recuperato nel tempo con la vendita di licenze e servizi di ingegneria da parte di Beta Renewables e di Biochemtex), in realtà, a causa dei menzionati fattori e di quelli sotto elencati, per diversi anni, anche se in misura minore, la gestione operativa dell'impianto ha assorbito cassa sommando perdite operative negli anni che cumulativamente superano Euro 90 milioni. Le principali cause di questo assorbimento di cassa operativo sono state le seguenti:

- i) il contratto di vendita dell'etanolo a Shell contiene una formula di prezzo indicizzata alla quotazione della benzina verde e con il crollo del prezzo del petrolio questa formula ha espresso un prezzo ben inferiore alle aspettative;
- ii) la biomassa prevista originariamente avrebbe dovuto essere l'Arundo Donax (canna palustre) invece a causa di limitazioni nelle autorizzazioni regionali si è dovuto utilizzare come biomassa, prima le paglie con costi molto più elevati per la specifica localizzazione e con notevoli problemi per la gestione delle acque, poi particolari tipi di legno con la necessità di ulteriori investimenti e adattamenti delle apparecchiature. Nel corso degli'anni anche questa penalizzazione è stata in larga misura superata grazie alla messa a punto dell'impianto ad utilizzare legni meno pregiati e/o scarti.

Questa "sperimentazione" insieme agli effetti negativi per IBP ha però consentito di ampliare notevolmente il valore della tecnologia che si presta ora all'utilizzo dei materiali più vari che i clienti possono proporre;

- iii) costi di trattamento delle acque molto più onerosi del previsto dovuto a normative locali particolarmente onerose. Essendo l'impianto collocato

nella zona agricola di produzione di riso nella provincia Vercelli è stato imposto il riciclo totale delle acque;

- iv) la discontinuità nel funzionamento dell'impianto ha inevitabilmente generato negli anni una rimarchevole riduzione delle rese e un anomalo aumento nei consumi di materie prime e di *utilities*, con conseguente aumento dei costi di produzione.

Come detto, tale situazione ha comportato la generazione di perdite nella gestione dell'attività produttiva dell'impianto di Crescentino.

**4.3.** Attualmente l'impianto di produzione di etanolo dell'impianto di Crescentino è stata sospesa a far data dal 4 settembre 2017, sicché nel periodo necessario per presentare la proposta concordataria non genererà più le perdite di gestione pregresse, in quanto i costi residui (afferenti l'attività di manutenzione ed il personale dipendente) saranno sostanzialmente coperti dagli incassi derivanti dalla vendita di energia. Sul punto si veda il prospetto relativo alle previsioni finanziarie dei prossimi sei mesi (fino a marzo 2018) *cfr. doc. n. 4*. Al riguardo, appare opportuno evidenziare che IBP ha condotto, con l'ausilio dei propri consulenti finanziari di cui *infra sub* par. 5, prudenziali verifiche preventive aventi ad oggetto non solo la tenuta delle assunzioni su cui si basa il fabbisogno ottobre 2017 - marzo 2018 e, quindi, dei prevedibili realizzi di cui al doc. n. 4, ma altresì la possibilità di coprire eventuali perdite in caso di proiezione negativa già durante la presente fase prenotativa e, in ogni caso, di riassorbire le menzionate eventuali perdite al più tardi in sede esecutiva, con conseguente finale mantenimento della conservazione della garanzia patrimoniale nell'interesse dei creditori della Società e del Gruppo Ghisolfi.

A ciò si aggiunge che per i dipendenti dello stabilimento di IBP a Crescentino, considerato che gli addetti all'impianto di bioetanolo - del quale è già sospesa l'attività - sono circa 80, è stata aperta una procedura di consultazione per la richiesta di intervento di una CIGS per un periodo di dodici mesi.

**5. Segue: la proposta che IBP intende formulare ai creditori e le manifestazioni d'interesse sul bioetanolo di seconda generazione ricevute**

**5.1.** IBP si propone di formulare ai creditori una proposta di definizione della propria esposizione debitoria, nell'ambito della disciplina normativa di cui agli artt. 160 e ss. Legge Fallimentare.

In particolare, poiché il nostro ordinamento non conosce il cd. concordato di gruppo, va precisato in questa sede che il presente ricorso ex art. 161, sesto comma, Legge Fallimentare, si associa ad analoghi ricorsi depositati in data odierna da altre società del Gruppo Ghisolfi avanti a codesto Ill.mo Tribunale e meglio precisate nella nota a piè di pagina n. 2<sup>(2)</sup>.

Infatti, IBP e le altre menzionate società del Gruppo Ghisolfi stanno attualmente verificando l'eventuale opportunità che la ristrutturazione dei debiti delle menzionate società avvenga mediante uno strumento unitario che coinvolga tutte o una parte delle società del Gruppo Ghisolfi che in data odierna hanno depositato ricorso ex art. 161, comma 6, L.F. e, in particolare, se sussistano i presupposti per addivenire alla stipula di un accordo di ristrutturazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 182 *bis* L.F.

Inoltre, tra le verifiche attualmente in corso si inserisce l'accertamento della possibilità di IBP e delle altre menzionate società del Gruppo Ghisolfi di concretizzare un eventuale piano di concordato che consenta la ristrutturazione dei debiti e la soddisfazione dei crediti nella forma del cd. '*concordato con continuità diretta*' oppure che permetta, in alternativa alla menzionata continuità aziendale

---

<sup>(2)</sup> In particolare, in data odierna sono stati depositati ricorsi ex art. 161, sesto comma, L.F. per conto delle seguenti società del Gruppo Ghisolfi:

- (i) IBP;
- (ii) Biochemtex;
- (iii) Beta Renewables;
- (iv) MG Finanziaria;
- (v) Mossi & Ghisolfi;
- (vi) IBP Energia S.r.l.;
- (vii) Acetati Immobiliare S.p.A.;
- (viii) M&G Polimeri S.p.A.

soggettiva, di preservare la continuità aziendale mediante un cd. *"concordato con continuità indiretta"*, il tutto ai sensi dell'art. 186 bis L.F.

**5.2.** A tal fine, IBP e le altre società del Gruppo Ghisolfi hanno nominato, quali propri consulenti, la Dott.ssa Stefania Chiaruttini e il Dott. Luca Minetto dello Studio Associato Chiaruttini (**"Studio Chiaruttini"**) che stanno attualmente conducendo tutte le verifiche propedeutiche alla scelta della migliore forma di ristrutturazione dei debiti e di soddisfacimento degli interessi creditori e ciò, come si è visto, sulla base della continuità aziendale soggettiva oppure oggettiva di IBP, eventualmente insieme a tutte o parte delle altre società del Gruppo Ghisolfi, salva la possibilità, all'esito delle verifiche in corso, di valutare uno scenario alternativo liquidatorio per tutte o alcune delle menzionate società.

Inoltre, nelle menzionate attività propedeutiche alla verifica da parte della Società della sussistenza delle condizioni per il raggiungimento di una ristrutturazione mediante una continuità aziendale oggettiva, la società, oltre allo Studio Chiaruttini, si avvale altresì dall'*advisor* finanziario **Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A. ("Mediobanca")**, cui è affidata, *inter alia*, l'interlocuzione con i principali creditori di IBP e delle società del Gruppo Ghisolfi, oltre all'esplorazione circa la disponibilità di soggetti terzi ad effettuare eventuali investimenti nell'ambito di un processo di M&A strutturato. Inoltre, Mediobanca è altresì incaricata di proseguire e implementare i contatti già avviati tra potenziali nuovi *partner* e/o investitori interessati nel ramo della produzione di bio-carburanti e gli amministratori del Gruppo Ghisolfi.

**5.3.** Si segnala che una società controllata da un importante gruppo industriale in data 21 settembre 2017 ha espresso il proprio interesse per iniziative di collaborazione nel menzionato ramo di attività evidenziando che *"le iniziative di collaborazione (...) potrebbero venirsi a sviluppare, sotto varie forme, inclusa una eventuale partecipazione di controllo di (...) nelle società operanti nello sviluppo, ingegnerizzazione e utilizzo industriale di tecnologie e processi bio-chimici basati*

*sull'utilizzo di fonti rinnovabili (...)"* (per ragioni di riservatezza tale lettera non viene prodotta ma verrà mostrata al Tribunale e consegnata al Commissario).

Inoltre, si segnala altresì che a seguito di una visita all'impianto di Crescentino effettuata nel maggio 2017, il sindaco della città di Fuyang (Cina) ha manifestato un forte interesse per la costruzione di numerosi impianti di bioetanolo di seconda generazione con la tecnologia utilizzata in detto impianto (*cf.* **doc. n. 6**). Si consideri che nella sola città Fuyang vivono quasi 8 milioni di persone e che, pertanto, si può avere una minima idea del potenziale di sviluppo di tale tecnologia in quel paese.

**5.4.** Per le menzionate ragioni ed in questa ampia prospettiva di ristrutturazione del Gruppo Ghisolfi e coerentemente con le richieste formulate per le altre società del Gruppo, anche per IBP viene formulata la richiesta di concessione del termine massimo di legge (pari a 120 giorni), in modo tale da consentire di identificare la migliore soluzione concorsuale (accordo ex art. 182-bis / concordato in continuità soggettivo o oggettivo), nella massima tutela delle ragioni del ceto creditorio e, per quanto risulterà possibile, della forza lavoro attualmente impiegata da IBP e dalle altre società del Gruppo Ghisolfi, naturalmente facendo salva la possibilità, all'esito delle verifiche che verranno condotte per il tramite dei consulenti designati e designandi, di valutare uno scenario alternativo liquidatorio. Deve peraltro essere doverosamente fatto presente a codesto Ill.mo Tribunale che con ricorso in data 9 ottobre 2017 la Coiver Coibentazioni Termoacustiche S.r.l., quale creditrice della somma di Euro 342.812,59, ha chiesto la declaratoria di fallimento della società ricorrente. Con provvedimento in data 12 ottobre 2017 questo Tribunale ha convocato la società esponente e il creditore istante per l'udienza del 15 novembre 2017 (*cf.* **docc. n. 11**). La pendenza di tale ricorso vincola questo Tribunale, ai sensi dell'art. 161, comma 10, L.F., a non poter concedere immediatamente il termine massimo di 120 giorni bensì il termine di 60 giorni che potrà essere prorogato in presenza di giustificati motivi di ulteriori 60 giorni. Il forte



interesse al bioetanolo di seconda generazione di importanti gruppi industriali (e non solo) che l'*advisor* Mediobanca ha già potuto riscontrare sul mercato costituisce già oggi un giustificato motivo per la possibile richiesta di proroga laddove il processo di selezione tra tali soggetti interessati richiedesse la necessità del termine massimo.

In ogni caso, IBP non intende porre in essere alcuna iniziativa dilatoria, ben consapevole delle conseguenze che ciò potrebbe avere nella denegata e non creduta ipotesi in cui dovesse concretizzarsi un differente scenario concorsuale, chiedendo unicamente che codesto Ill.mo Tribunale conceda il termine massimo di legge al fine di vagliare – con il dovuto approfondimento e rigore – la fattibilità (economica e giuridica) dei diversi scenari concordatari eventualmente prospettabili.

\* \* \*

#### **6. La documentazione prescritta dall'art. 161, comma 6, legge fall.**

In ossequio a quanto richiesto dall'art. 161, sesto comma, Legge Fallimentare, con il presente ricorso si producono:

(i) tutti i bilanci approvati e depositati presso la competente CCIAA relativamente agli ultimi tre esercizi chiusi il 31 dicembre 2014, il 31 dicembre 2015 e il 31 dicembre 2016 (**docc. n. 7-9**).

(ii) l'elenco nominativo dei creditori, con indicazione dei rispettivi crediti aggiornato alla data del 31 Agosto 2017 (**doc. n. 10**), e ad oggi ancora in corso di aggiornamento; il tutto così riepilogabile nella tabella di sintesi di seguito esposta:

Descrizione	Importo
Debiti verso Istituti di credito garantiti	30.485.651,43
Debiti verso Istituti di credito non garantiti	84.123,28
Debiti verso fornitori	29.345.393,13
Debiti verso società del Gruppo	113.089.665,48
Debiti verso dipendenti (compreso TFR)	983.904,25

Debiti tributari e previdenziali	713.348,11
Altri debiti	163.497,68
<b>Totale indebitamento diretto</b>	<b>174.865.583,36</b>

<b>Totale garanzie</b>	<b>66.983.534,41</b>
------------------------	----------------------

\* \* \*

## 7. La competenza e i presupposti soggettivi

Come anticipato, IBP ha la propria sede legale, operativa e direzionale in Tortona (AL), Strada Ribrocca n. 11, da cui deriva, pacificamente, la competenza *sub specie* di codesto Ill.mo Tribunale, ai sensi dell'art. 161, primo comma, Legge Fallimentare.

Tanto detto, si rileva altresì che IBP (come risulta dai bilanci allegati: *cfr.* docc. n. 7-9) presenta tutti i requisiti dimensionali richiesti per essere assoggettata alle disposizioni sul concordato preventivo.

Si noti, incidentalmente, che, ai sensi dell'art. 161, nono comma, Legge Fallimentare, IBP non ha mai presentato domande di ammissione al concordato preventivo, né ha richiesto accordi di ristrutturazione di debiti.

Ad oggi, per quanto noto a IBP, nessun altro creditore ha avanzato istanza di fallimento ex art. 15 Legge Fallimentare ad eccezione della Coiver Coibentazioni Termoacustiche S.r.l. che, come si è visto supra, con ricorso in data 9 ottobre 2017 aveva promosso istanza di fallimento nei confronti di IBP (doc. n. 11).

\* \* \*

Tutto ciò premesso e dato atto della determinazione ai sensi dell'art. 152 Legge Fallimentare (**doc. 12**, in corso di registrazione presso il competente Registro delle Imprese), **Italian Bio Products S.R.L.**, come sopra rappresentata, assistita e domiciliata,

## INSTA

affinché codesto III.mo Tribunale Voglia:

- (i) concedere, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 161, sesto comma, Legge Fallimentare, alla scrivente **Italian Bio Products s.r.l.**, con sede legale, operativa e direzionale in Tortona (AL), Strada Ribrocca n. 11, Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 02168620066, iscritta al Registro Imprese di Alessandria, Numero R.E.A. – AL 232375, un termine di sessanta giorni (ovvero della durata ritenuta di giustizia) con riserva di richiesta di proroga di ulteriore sessanta giorni, per il deposito della proposta, del piano e della documentazione di cui all'art. 161, secondo e terzo comma, Legge Fallimentare ovvero della domanda ai sensi dell'art. 182 *bis*, primo comma, Legge Fallimentare;
- (ii) determinare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 161, ottavo comma, Legge Fallimentare, gli obblighi informativi periodici, anche relativi alla gestione finanziaria dell'impresa, che la scrivente Italian Bio Products S.r.l. dovrà assolvere sino alla scadenza del termine come sopra fissato.

\* \* \*

\* \* \*

A corredo e complemento del presente ricorso, oltre al contributo unificato da € 98,00 ed alla marca da bollo da € 27,00, si allega in copia:

1. visura camerale storica di Italian Bio Products s.r.l.;
2. chart del Gruppo Ghisolfi;
3. statuto di Italian Bio Products s.r.l.
4. prospetto relativo alle previsioni finanziarie di Italian Bio Products s.r.l. nei prossimi sei mesi (fino a marzo 2018);
5. *[documento a mani del Tribunale]*;
6. lettera del sindaco del Comune di Fuyang in data 18 luglio 2017;
7. bilancio ISC 2014 e relativi allegati;

8. bilancio ISC 2015 e relativi allegati;
9. bilancio ISC 2016 e relativi allegati;
10. elenco analitico e nominativo dei creditori IBP alla data del 31 Agosto 2017;
11. ricorso da a Coiver Coibentazioni Termoacustiche S.r.l. in data 9 ottobre 2017 e provvedimento in data 12 ottobre 2017;
12. determinazione ai sensi dell'art. 152 Legge Fallimentare.

\* \* \*

Con osservanza.

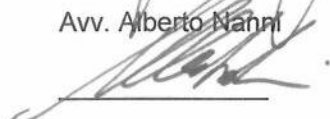
Milano-Alessandria, 13 ottobre 2017

Italian Bio Products S.r.l.

Sig. Stefano Ciparelli



Avv. Alberto Nanni



Avv. Gabriella Covino

\_\_\_\_\_

Avv. Luca Jeantet

\_\_\_\_\_

Avv. Daniela Amhof

\_\_\_\_\_

Avv. Luca Gastini

\_\_\_\_\_

#### **PROCURA SPECIALE ALLE LITI**

Io sottoscritto Sig. Stefano Ciparelli, nato Tortona il 1 dicembre 1959 (C.F. CPRSFN59T01L304F) e domiciliato in Tortona (AL), Strada Ribrocca n. 11, nella mia qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante di Italian Bio Products S.r.l., con sede legale e principale in Tortona (AL), Strada

Ribrocca n. 11, Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 02168620066, iscritta al Registro Imprese di Alessandria, Numero R.E.A. – AL 232375 (la "**Società**"), delego gli avvocati Alberto Nanni, Gabriella Covino, Luca Jeantet, Daniela Amhof e Luca Gastini, affinché, sia congiuntamente che disgiuntamente tra loro, rappresentino e difendano la predetta Società nel presente procedimento ed in ogni sua eventuale successiva fase, stato e grado, conferendo loro tutti i poteri di legge e, occorrendo, la facoltà di farsi sostituire in udienza da altri avvocati e procuratori.

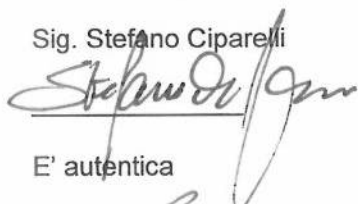
Ricevuta, altresì, informazione sull'utilizzazione dei dati personali miei e della predetta Società ai sensi ed effetti di cui alla Legge 196/03, consento la loro utilizzazione ai predetti Avvocati (nonché ai loro dipendenti e collaboratori), nella misura necessaria all'espletamento del presente mandato.

Ai fini della presente procura, il sottoscritto, nella qualità sopra precisata, elegge domicilio presso l'avv. Luca Gastini in Alessandria, Piazzetta S. Lucia n. 1.

Milano, 13 ottobre 2017

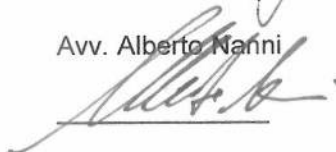
Italian Bio Products S.r.l.

Sig. Stefano Ciparelli



E' autentica

Avv. Alberto Nanni



Avv. Gabriella Covino

Avv. Luca Jeantet

Avv. Daniela Amhof

Avv. Luca Gastini



TRIBUNALE DI ALESSANDRIA  
Sezione Fallimenti

Depositato in Cancelleria oggi 16/10/2017

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO  
Dott.ssa ELENA CHIN



VERSA TA PARCA DA € 3.84  
SUL 'ORIGINALE IL 16/10/2017

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO  
Dott.ssa ELENA CHIN